

uniud

LO STUDENTE**Enrico, apripista in provincia****Enrico Pitton, 22 anni, di Cordenons, davanti al Polo scientifico di Udine**

(A.S.) Enrico Pitton, 22 anni, di Cordenons, tre anni or sono è stato il primo in provincia ad accedere alla Scuola superiore, dove ora sono complessivamente in quattro (su 60) i giovani pordenonesi a sfruttare le opportunità formative offerte dall'istituto di eccellenza che si affianca ai normali corsi di laurea. «La Scuola è articolata in due classi, una scientifico-economica e una umanistica» spiega Pitton, che sta preparando la tesi

sulla progettazione di un impianto a energia solare, a conclusione del terzo anno di Ingegneria meccanica, e che proprio ieri si è recato al Centro ricerche della Fiat di Torino, insieme col suo professore di Energetica. «E dopo l'anno iniziale, in cui abbiamo patito un comprensibile disorientamento, devo dire - aggiunge - che sono soddisfatto per l'organizzazione e la qualità raggiunta. Questa Scuola, per chiunque abbia una motivazio-

ne e desideri impegnarsi nell'approfondimento, rappresenta una valida opportunità, poiché propone percorsi di formazione disciplinare e interdisciplinare, seminari e corsi di due lingue straniere. Certo, richiede impegno, oltre a un certo livello di rendimento negli studi, che prevede la media del 27 e un voto minimo non inferiore al 24. Non siamo dunque "cervelloni" né "super-tartassati", come dice qualcuno. E sufficiente la volontà e la costanza. E ciò in cambio di numerosi servizi, vantaggi e opportunità. Come il vitto e l'alloggio gratuiti; l'esonero dalle tasse universitarie (salvo il minimo di legge); accordi speciali con i dipartimenti, laboratori, biblioteche, sistemi informativi e centri interdipartimentali per inserirsi nell'attività di ricerca

già a partire dall'inizio degli studi; la possibilità di frequentare corsi tutti per noi con docenti specializzati (1 professore per ogni 10 studenti al massimo). Inoltre, cosa per me bellissima - sottolinea - è l'opportunità offerta di vivere tutti insieme, naturalmente in camere singole, nell'Istituto Renati, vicino al Polo economico, senza particolari orari né limitazioni. Di solito ci troviamo tutti alla sera, a cena, in mensa - conclude il giovane - dopo una giornata tipo che non è affatto diversa da quella di tutti gli altri studenti universitari». Quanto al futuro Pitton non guarda molto lontano. «A novembre spero di riuscire a dare la tesi. Poi sicuramente proseguirò negli studi. Ma non sono affatto sicuro sul che cosa farò da grande».